

«Il reddito di cittadinanza favorirà il lavoro nero, soprattutto al Sud»

Leone Grotti 13 novembre 2018 Interni

*Intervista a Giovanna Ferrara, presidente di Unimpresa:
«Per aiutare l'occupazione bisogna tagliare tasse e
burocrazia, non incentivare l'assistenzialismo»*



«Il reddito di cittadinanza favorirà il lavoro nero, soprattutto al Sud». Ne è convinta Giovanna Ferrara, presidente di Unimpresa, che associa 100 mila piccole e medie imprese in tutta Italia. «Abbiamo fatto un sondaggio utilizzando la nostra rete di sedi provinciali e il rischio che la norma venga aggirata è concreto», dichiara a tempi.it bocciando la **misura** sventolata come una bandiera dal Movimento 5 stelle e dal vicepremier Luigi Di Maio.

Questo sito utilizza i cookie al fine di offrire un servizio migliore agli utenti. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

Leggi di più

In che modo?

Accettando di essere licenziati per finta per incassare il sussidio statale e continuare in realtà a lavorare in nero per lo stesso datore, a fronte di uno stipendio ridotto ma integrato dai 780 euro garantiti dallo Stato.

E l'impresa che cosa ci guadagna?

Se i primi guadagnerebbero di più, i datori avrebbero risparmi importanti rispetto a una paga regolare e piena. Secondo le nostre stime preliminari, il risparmio potrebbe aggirarsi tra il 30 e il 60 per cento del costo del lavoro.

Crede davvero che qualcuno si farebbe licenziare per lavorare in nero?

Chi conosce la struttura imprenditoriale italiana sa che è possibile. Soprattutto perché ci sono ambiti in cui i lavoratori hanno scarse tutele.

Quali?

Il turismo, il commercio, l'agricoltura, i servizi, come quelli di pulizia o manutenzione. Nel Sud si registrerebbero i casi più frequenti.

Lei non crede, dunque, che il reddito di cittadinanza favorirà l'occupazione.

No, è un sussidio non troppo diverso da quelli che già esistono sul piano sostanziale. Il governo l'ha voluto solo estendere e incrementare da un punto di vista dell'importo mensile. Si tratta di assistenzialismo fine a se stesso.

Però i centri per l'impiego faranno tre offerte di lavoro a ciascun assistito.

Chi potrà mettere in atto un piano di controlli a tappeto su tutto il territorio? E siamo sicuri che spunteranno tante offerte di lavoro dal nulla per i percettori di reddito?

Sembra scettica.

Lo sono. Per creare nuova occupazione bisogna tagliare il cuneo fiscale e i costi a carico delle aziende. Questi purtroppo sono interventi poco spendibili sul piano

Questo sito utilizza i cookie al fine di offrire un servizio migliore agli utenti. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie.

Le pmi cosa chiedono al governo?

Meno tasse e meno burocrazia. Più incentivi, stabili, per le assunzioni. Una giustizia civile efficiente. Infrastrutture moderne.

Ha detto poco.

Lo so. Ho appena letto il sommario del libro dei sogni.

@LeoneGrotti

Foto Ansa

Copyright © Tempi.it

Questo sito utilizza i cookie al fine di offrire un servizio migliore agli utenti. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie.